

AL SENATO

## Il biotestamento passa l'esame della Commissione

di ELISA BORGHI

**L**a commissione Sanità del Senato ha approvato ieri il ddl Calabrò sul testamento biologico, che da mercoledì passa quindi all'esame dell'Aula. Hanno votato a favore del testo il Pdl (eccetto Laura Bianconi), la Lega e l'Udc, mentre il Pd si è diviso con due voti contrari (Donatella Poretti e Vincenzo Maria Vita), e tre astenuti (Claudio Gustavino, Daniele Bosone e Dorina Bianchi). Contrario al provvedimento anche l'Idv. A conclusione di una seduta difficile e caratterizzata da una lotta all'ultimo emendamento che ha lasciato segni profondi nei rapporti tra i componenti di maggioranza e opposizione presenti in commissione, il presidente Antonio Tomassini ha voluto dare una sua chiave di lettura dei fatti e delle polemiche. Quella sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento, ha detto, "è una legge in cui la configurazione tra maggioranza e opposizione non è

quella politica. Esistono due blocchi di integralismo e fondamentalismo che non vogliono una legge, è poi c'è un blocco centrale, che vuole una legge per tutti, nel cui ambito si divide su uno e due punti". Per questo licenziare il testo "è stato molto faticoso". E in futuro, ha concluso, "si continuerà a discutere". In serata sono state mosse dure critiche al ddl dal sottosegretario all'Interno **Mantovano**. Se il ddl Calabrò - che "sollevava già motivate perplessità nella sua versione originaria" - diventasse legge così come è ora, dopo le modifiche apportate in commissione Sanità, "nelle corsie degli ospedali italiani ci sarà bisogno più di legali che di medici", ha detto. Argomentando che "questa versione accentua le difficoltà e legittima ancora di più applicazioni confuse e discordanti, per esempio "stabilendo all'articolo 6 che le dichiarazioni anticipate di trattamento sono vincolanti, ma dicendo anche che ciò contrasta con la missione del medico" che sarebbe quella di mantenere in vita i pazienti. Drastica Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Pd: "non credo in un voto segreto salvifico" che possa rovesciare, in Aula, le sorti del Ddl, ha detto. "Occorre partire dall'articolo 32 della Costituzione, con l'obiettivo di affermare che idratazione e alimentazione artificiali vengono garantite sempre, eccetto se le dichiarazioni anticipate di trattamento prevedono diversamente". Il Ddl Calabrò licenziato dalla commissione sanità classifica infatti alimentazione e idratazione come "sostegno vitale" e in quanto tali irrinunciabili da parte del cittadino.

